DOPO TORPIGNATTARA che ha versato 100 mila lire

Cronaca di Roma

LA SEZIONE TUSCOLANO ne ha già sottoscritte 91.695

TURISMO, CONCERTI E MONUMENTI CITTADINI

Utilizzare il Colosseo non basta occorrono anche spettacoli degni

Una polemica tra "conservatori„ e fautori dell'impiego dei ruderi - L'inerzia della Giunta e "l'estate romana„

Da qualche giorno alcuni giornali stanno sostenendo una vivace e interessante polemica sull'utilizzazione del Colosseo come «auditorium», per lo svolgimento di una serie di concerti che un'istituzione musicale romana, l'ORSAM, avrebbe in animo di attuare in settembre. Ragione della polemica sarebbe l'opposizione che un gruppo di «difensori» dei monumenti, tra cui il noto Ceccarius, avrebbe sollevato contro un tale impiego del massimo rudere cittadino.

Toccare un simile tasto, a Roma, significa sempre suscitare un vespaio di teorie e controteorie; e questo, appunto, è accaduto.

Confortati da argomentazioni più o meno valide, i sostenitori del nuovo «auditorium» nel Colosseo e i nemici dichiarati di ogni impiego dei monumenti romani, si sono scontrati con mezzi metri di piombo sulle colonne di due diffusi quotidiani cittadini.

L'importanza del dibattito e le conseguenze che potrebbero aversi con il prevalere di una o dell'altra tesi sono tali da meritare, anche da parte nostra, un breve cenno.

I propugnatori dell'utilizzazione dei monumenti, hanno sostenuto, a ragione, che impiegare il Colosseo come centro di una serie di manifestazioni artistiche non è affatto un oltraggio al venusto rudere, anche perchè numerosi altri insigni monumenti sono già da tempo utilizzati per analoghe manifestazioni ed altri, tra l'indifferenza delle autorità, sono stati impiegati, non proprio decorosamente, per scopi pubblicitari e industriali.

Creare nel Colosseo una grande sala d'audizioni musicali, essi affermano, significherebbe, inoltre, un eccezionale richiamo per i turisti e contribuirebbe a quell'incremento turistico di cui tanto si parla e per il quale finora ben poco è stato fatto.

Dal canto loro, i conservatori, i difensori accesi del pezzo di pietra, per il pezzo di pietra, hanno a lungo piagnucolato sul pericolo di alterare «l'aurea luminosità del travertino e l'imponenza dei resti imperiali» con legni posticci e tubi Innocenti, e sulla costante minaccia all'integrità del monumento. Non sono mancate anche le affermazioni sull'austerità del luogo e le contaminazioni che ne conseguirebbero con l'esecuzione di spettacoli profani.

L'evidente ridicolaggine di queste ultime tesi è troppo evidente per essere sottolineata; non ci si può, perciò, che dichiarare d'accordo con le giuste argomentazioni portate a sostegno delle loro tesi dai sostenitori dell'utilizzazione, razionale ed a sfondo artistico, dei monumenti. Ci sembra, infatti, che nessuno — all'infuori dei conservatori ad oltranza, che sono pochini — possa indignarsi per il fatto che, insieme alla Basilica di Massenzio e alle Terme di Caracalla, anche il Colosseo cominci ad accogliere nel suo grande anfiteatro adeguati spettacoli. E, a quanto si è appreso, anche le autorità competenti, sia pure dopo un certo periodo d'incertezza — dannosa alle trattative che l'istituzione ORSAM sta conducendo per organizzare i concerti — si sono orientate verso l'approvazione dell'impiego del Colosseo.

Dove, però, i sostenitori dell'utilizzazione dei monumenti sbagliano è nel ritenere che l'istituzione di una «estate romana» al Colosseo sia un po' il toccasana per il turismo.

Il problema del turismo, purtroppo, non si risolve con tre concerti (tanti ne farebbe l'ORSAM in settembre) al Colosseo; nè tre concerti possono far convogliare a Roma per tutto il settembre migliaia di turisti in cerca di svago.

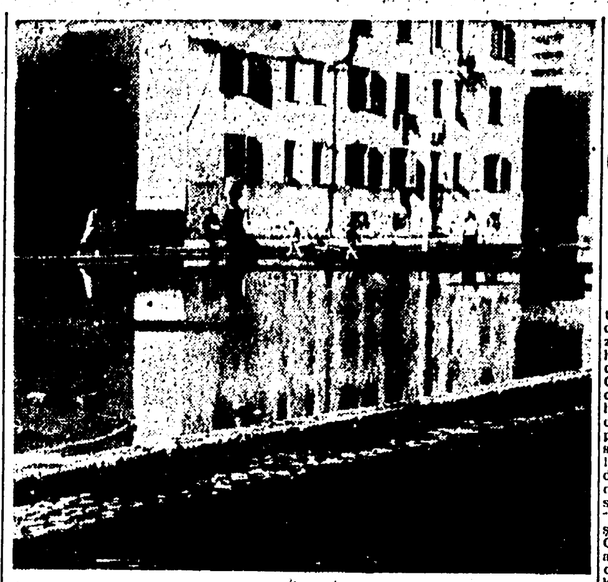
Per creare una «primavera» e una «estate» romana, tali da assurgere ad una notevole fama, sarebbe stato necessario che l'amministrazione comunale, l'EPT e gli altri organismi preposti a tale funzione, avessero lavorato seriamente da anni, perchè non si può lasciare all'iniziativa di un'istituzione sola tanto peso.

La Giunta, soprattutto, avrebbe dovuto coordinare fin dallo inizio della sua amministrazione, tutte le iniziative sorte nel corso di questi quattro anni; ma anche per quanto riguarda il turismo, Rebecchini non ha abbandonato la sua linea di condotta d'inerzia e d'insipienza. Linea di condotta seguita pedissequamente sia dal Teatro dell'Opera e dall'Accademia di Santa Cecilia.

Tanto le rappresentazioni delle opere alle Terme di Caracalla che i concerti alla Basilica di Massenzio, infatti, hanno d'estate, un tono quanto mai dimesso e grigio e quindi tutt'altro che allettante per i turisti.

Se si vuole che le «primavere» e le «estati» romane divengano veramente un centro di attrattiva internazionale, non bastano il Colosseo e gli altri ruderi: occorrono spettacoli ottimi, grandi nomi ed una attrezzatura cittadina veramente efficiente.

GIACOMO QUARRA



Con l'approssimarsi della stagione invernale le strade delle borgate diverranno sempre più impraticabili per il fango, le enormi pozzanghere, i sassi e i mucchi di spazzatura. Nella sua idiota polemica con Brandani, il Popolo di martedì a proposito delle considerazioni sull'ordine e la pulizia delle strade di Mosca scriveva con la ironia che lo contraddistingue «a Roma è noto, che il pacifico cittadino corre ad ogni piè sospinto il pericolo di rompersi l'osso del collo inciampando in qualche mucchio d'immondizia». Magari il pacifico cittadino corresse il pericolo di rompersi il collo inciampando solo nell'immondizia! Sarebbe troppo bello. A Roma i cittadini se lo possono rompere anche per le buche, il fango e le pozzanghere. Ne sanno qualcosa gli abitanti di via del Pignetto, di Centocelle, della borgata Alessandrina, di Gordiani ecc. ecc., dove esistono ancora strade e piazze con fondo naturale, anche se pomposamente denominate con nomi di santi e di papi.

IN DIFESA DELL'ASSISTENZA ALL'INFANZIA

Sciopero degli edili e dei gasisti contro la chiusura della colonia

Assemblee in numerose aziende e delegazioni in Prefettura - Partenza di 130 bimbi per la colonia UDI di Nepi

L'offensiva scatenata dalla Prefettura contro le colonie istituite dalle organizzazioni democratiche assistenziali attraverso i provvedimenti che hanno portato alla ingiustificata chiusura della colonia dell'UDI di Grottaferrata e a quella più recente dell'INCA in località Due Ponti, non ha tardato a provocare la reazione decisa dei lavoratori romani. Dopo le prese di posizione dei segretari dei sindacati e dei Comitati direttivi delle varie categorie, ieri è stata la volta dei lavoratori di numerose aziende, i quali hanno risposto con assemblee e sospensioni del lavoro.

Particolarmente significativo la risposta venuta dalle maestranze delle Officine del Gas, le quali, riunite in assemblea durante una sospensione del lavoro protrattasi per mezz'ora, hanno votato un enerfico ordine del giorno di protesta. Altrettanto hanno fatto i 300 edili dell'impresa Garbarino, impiegati nei lavori al Foro Italico, che si sono astenuti dal lavoro per 10 minuti. Un invito ad esprimere la protesta dei lavoratori edili è stato rivolto alla categoria dalla Federazione provinciale.

Dal canto suo, il Comitato direttivo del sindacato Nettezza Urbana ha chiesto alla Prefettura di consentire la riapertura della colonia arbitrariamente chiusa, permettendo così ai 150 bambini di ritornare a goderne i benefici. La commissione interna e la mutua aziendale della Centrale del Latte, riunitesi in via straordinaria, hanno espresso la volontà dei lavoratori di difendere con la lotta l'organizzazione assistenziale della Camera del Lavoro, qualora la Prefettura continui nella sua politica di sfacciata denigrazione delle istituzioni democratiche e di favoritismo nei confronti delle organizzazioni confessionali. Inoltre, una delegazione di lavoratori della Centrale si è ieri recata a visitare la colonia dell'INCA di Palombara Sabina, rilevando l'ottimo trattamento riservato ai bimbi sotto ogni riguardo.

Sempre nella giornata di ieri, delegazioni di lavoratori della Mira Lanza e della Montecatini Prenestina si sono recate in Prefettura per esprimere lo sdegno dei lavoratori di quelle aziende e per chiedere la riapertura della colonia dell'INCA.

In Prefettura si sono anche recate numerose delegazioni di donne di Ponte Milvio, Trastevere, Appio Quarticciolo, Esquilino, S. Saba e S. Lorenzo per protestare contro gli ostacoli che le autorità competenti oppongono ad una serena realizzazione del programma assistenziale dell'UDI e dell'INCA. Ma delle delegazioni che si sono recate in Prefettura, è stata ricevuta soltanto quella delle 25 mamme di Pietralata, la quale ha chiesto l'autorizzazione del medico provinciale per l'apertura di una colonia diurna, alla quale sono iscritti molti bambini della borgata. Le altre delegazioni sono state respinte dagli agenti, che stazionano da qualche giorno in numero inconsueto agli ingressi della Prefettura.

Questo particolare, del resto, da un'idea dell'atmosfera e degli scopi di persecuzione che i provvedimenti delle autorità provinciali, chiaramente ispirati del Ministero dell'Interno, cercano di raggiungere. Ma ciò non basta, tuttavia, a frenare lo slancio di solidarietà delle organizzazioni democratiche verso l'infanzia, vittima della politica di miseria del governo. Proprio ieri, difatti, dalla scuola Giosuè Carducci, 130 bimbi di vari quartieri cittadini sono partiti alla volta di Nepi, dove saranno amorevolmente assistiti dall'Unione Donne Italiane. Alla partenza assistevano commosse le mamme dei piccini.

D'altra parte, l'UDI sta ancora battendosi per ottenere la concessione dei locali scolastici di Quarticciolo e Pietralata. Questi locali erano stati concessi dal Provveditore agli Studi al Patronato Scolastico, il quale, nell'impossibilità di allestire le colonie, cedeva le scuole all'UDI per ospitarvi in colonia diurna 500 bambini. Ma da due settimane, ormai il Provveditorato ed il Medico provinciale rimandano di giorno in giorno il passaggio della concessione!

A proposito del trattamento riservato ai bambini ospitati nelle colonie delle organizzazioni democratiche, ci sembra particolarmente interessante rilevare la documentazione raccolta dal cronista del governativo «Tempo», il quale, in una sua indagine sui motivi della chiusura della colonia INCA Due Ponti, ha dovuto constatare la infondatezza delle accuse rivolte dal Prefetto.

FEDERAZIONE GIOVANILE

LE SEZIONI passino in giornata a ritirare «Pattuglia» e «G. Comunista».

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi venerdì 24 agosto (236-129) S. Bartolomeo. Il sole si leva alle 5,35 e tramonta alle 19,15.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 40, femmine 38; nati morti 2; morti maschi 12, femmine 16. Matrimoni trascritti 53.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 14,2-29,4. Si prevede cielo nuvoloso con probabili precipitazioni.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: «Viva Villa» al Moderno; «La canzone della terra siberiana» all'Adriatico; «La giovane guardia» all'Atlante e Stadium; «Quattro passi fra le nuvole» al Flaminio; «La voce nella tempesta» al Verbano.

— Radio. Rete azzurra: ore 17,30 Radiocentro Mosca; 21,15: concerto diretto da Mario Rossi.

Tasse automobilistiche

— L'Automobil Club informa che dal giorno 27 avrà inizio, presso i locali dell'ex biglietteria della stazione Termini (Ufficio prenotazioni) la riscossione delle tasse automobilistiche per il quinto bimestre, settembre-ottobre 1951.

Nozze

— Ieri, ad Isernia, la signorina Maria Rosa Girardi si è unita in matrimonio con il sig. Luigi Liverani, fratello del collega Pier Giorgio, del «Quotidiano». Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

Solidarietà popolare

— Il compagno Otello Giacinti, privato recentemente da un'atroce disgrazia della giovane madre e della sorella, versa attualmente in disagiatissime condizioni economiche. Egli, che ha tre fratelli minorenni a carico, si trova senza lavoro e, non pagando per mancanza di mezzi la pigione del mese di giugno, è stato sfrattato dalla sua abitazione di via Ignazio Persico 2 (lotto 41, scala B) dell'Istituto Case Popolari. Inviare le offerte in segreteria di redazione.

LA RADIO

STAZIONI PRIME — Giornali Radio: 7, 8, 13 — 8,14; Canzoni — 10,30; Canzoni — 11,30; Orch. Savina — 12; Rumbe, sambe e conghe — 12,30; Gazzettino di Roma.

RETE AZZURRA — Giornali Radio: 14, 20, 23.10 — 13,20; Mus. rich. — 13,50; Novità di Teatro — 17,30; Radiocentro di Mosca — 17,50; Concerto vocale — 19,46; Mus. rich. 20,20; Sport — 20,33; «Parata d'estate» — 21,25; Concerto diretto da M. Rossi — 22,30; Canzoni — 22,55; Jazz — 23,20; Orch. Mildiego.

RETE ROSSA — Giornali Radio: 15, 20,30, 23,10 — 13,20; Danze e folclore nell'arte — 15,30; Canta Rudy Schuricke — 14,30; Soliisti — 14,50; Cronache della Mostra del Cinema — 17; Pomeriggio musicale — 18,45; «Parai un viaggio» di G. Anguissola — 19,40; Università Internazionale — 19,56; Angelini e otto strumenti — 20,58; Ugole d'oro; Francesco Tamagno — 21,40; Orch. Nicelli — 22,10; «Storia d'estate» di Fletcher Markle — 22,45; Stornelli.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Riviste estere — 21,15; «Troppo vera per essere buona», tre atti di G. B. Shaw.

Da DOMANI riapertura del Cinema

CORSO — CAPITOL

EL PASO

Questo film inaugura la stagione cinematografica 1951-52

DIFENDENDO "L'UNITA'" DIFENDI TE STESSO

Sfide tra i settori per la sottoscrizione

Grande attività dei giovani per la raccolta dei fondi e per la diffusione della stampa

La campagna per il Mese della stampa comunista va intensificandosi e vivacizzandosi sempre più. Le sfide e gli impegni che ogni giorno vengono lanciati dalle sezioni e dalle singole cellule stanno dimostrando chiaramente che i centomila comunisti romani sono tutti al lavoro per far onore alle promesse fatte durante le decine di riunioni, assemblee e convegni, che hanno caratterizzato questo primo periodo di attività.

Apriamo oggi la cronaca dei vari avvenimenti con una sfida di nuovo genere, ideata da un gruppo di settori, precisamente il terzo, il quarto e il quinto. Convinti della bontà del detto: «L'unione fa la forza», i compagni di questi settori si sono coalizzati e, tutti insieme, hanno sfidato il primo e il secondo settore. Cartello: la maggiore percentuale versata rispetto all'obiettivo della sottoscrizione. Chiederai chi potrà avere la meglio in questa sfida è forse prematuro; certo è che i quartieri e le borgate, rispettivamente rappresentati dal terzo, quarto e quinto settore, sono decisi a prevalere sui compagni dei quartieri centrali e su quelli delle fabbriche.

Sempre nel campo delle sfide c'è ancora da ricordare quella lanciata dalla cellula del ministero delle Finanze ai compagni delle Pensioni di Guerra. Il compagno *Furnari*, segretario della cellula delle Finanze, da noi interpellato sulle modalità della sfida, ci ha dichiarato: «Sfidiamo i compagni delle "Pensioni di Guerra", per la sottoscrizione sulla base della percentuale raccolta rispetto all'obbiettivo, sia per quanto riguarda il versamento del 2 settembre, sia per quello al termine della campagna». Analoga sfida hanno rivolto, per bocca del compagno Tucci, i compagni della FATME e quelli dell'Officina del Gas.

Al versamento di centomila lire, fatto l'altro ieri dalla sezione Torpignattara, intanto, n'è seguito un altro egualmente importante: quello della sezione Tuscolano, che in materia di sottoscrizione non vuol perdere tempo. Essa ha versato ieri alla Federazione 91.695 lire, lasciando chiaramente intendere la sua soddisfazione per essere arrivata seconda. Quando le altre sezioni faranno altrettanto?

Anche tra i giovani comunisti regna una grande attività. In occasione dell'apertura del Mese, essi hanno già organizzato una serie di serate della gioventù. Le prime avranno luogo domani alle sezioni Testaccio e Italia, e domenica a Tiburtino III.

Ma l'attività dei giovani non si limita a questo. Ogni sezione della FGCI è già in pieno movimento per dare il massimo contributo alla campagna di sottoscrizione.

I giovani di Colonna, ad esempio, hanno già raccolto diecimila lire e si sono impegnati a raccoglierne 130 mila, superando così l'obiettivo di cinquantamila lire. La sezione della FGCI di Donna Olimpia si è impegnata a versare il 2 settembre il 100% dell'obiettivo, mentre i giovani di Tiburtino III hanno assicurato che per la stessa data verseranno tremila lire.

Un notevole slancio si è anche verificato in tutte le sezioni giovanili per la diffusione e la raccolta delle firme. I giovani di Prati raccoglieranno cinquecento firme, 1000 quelli di Testaccio, 2000 i giovani di S. Lorenzo, 1000 quelli di D. Olimpia, 3000 i giovani di Tiburtino e di Trastevere.

Tra gli impegni di diffusione, sono inoltre da segnalarsi quello di Trionfale, che diffonderà 200 «Unità» e 50 «Pattuglie», e quello dei giovani di Tiburtino, che hanno diffuso domenica 100 copie dell'Unità.

Altre interessanti notizie ci sono state segnalate dagli «Amici». Per oggi, però, dobbiamo limitarci a citare il Gruppo di Tiburtino che ha raggiunto nella sottoscrizione le lire 27.000, toccando solo tre lotti della borgata, e diffonde cento copie giornaliere dell'Unità. Il che significa che il Gruppo ha staccato tutti gli altri nella gara a premi indetta dall'Associazione provinciale.

Ieri sera, infine, si è tenuta alla Sezione di Ponte Parione il Convegno dei comitati direttivi delle Cellule aziendali. Data l'importanza degli impegni e dei piani presentati per la diffusione domenicale e giornaliera e per la sottoscrizione ci riserviamo domani di dare un ampio cenno della riunione.

SI E' COSTITUITO IERI ALLA POLIZIA

Attirava le vittime in un convento il primo truffatore dell'Anno Santo

Sparì dalla circolazione dopo aver carpito duecento vagoni di legname a due commercianti friulani

Il primo truffatore dell'Anno Santo, (primo in ordine di tempo e di... grandezza), signor Michele De Maria, si è costituito ieri alla polizia, stanco di essere braccato, dopo una latitanza di diciotto mesi. Il De Maria è autore di una clamorosa truffa che inaugurò la serie degli imbrogli legati alle attività affaristiche dell'Anno Santo, le quali, come è noto, fornirono durante e dopo il 1950, molto materiale alle cronache dei nostri quotidiani.

Spacciandosi quale esponente di una organizzazione specializzata nell'ospitare a Roma, in appositi campi di raccolta, i pellegrini nordamericani, il De Maria attirò due commercianti friulani in un convento di religiosi tedeschi in via dei Monti Parioli. Con la involontaria complicità dei monaci, il truffatore preparò accuratamente l'atmosfera e l'ambiente adatti per far cadere nel tranello i due commercianti. Un commissionario di Brescia, tale Amedeo Antonucci, fu incaricato di mettere in soggezione i due commercianti, raccontando loro che il De Maria usava ritirarsi periodicamente in istituti religiosi per dedicarsi alla meditazione e alla purificazione dell'anima.

«Il dott. De Maria», disse l'Antonucci, «non ama discutere di affari quando si trova in convento. Per voi tuttavia farà un'eccezione, poichè ha urgente bisogno di acquistare una grande quantità di legname allo scopo di costruire alla periferia di Roma un migliaio di case di legno per i pellegrini».

In punta di piedi cercando di darsi un contegno il più possibile compunto e austero, i due uomini di affari attraversarono i lunghi corridoi del convento e vennero introdotti alla presenza del De Maria. L'accordo venne concluso rapidamente, con pagamento differito. Il De Maria acquistava tremila metri cubi di legname, per un valore di circa 36 milioni, consegnando subito una caparra di un milione di lire.

Prima di spedire il legname, però, gli udinesi vollero assumere più precise informazioni sul conto del loro cliente. Una banca, alla quale essi si rivolsero, rispose positivamente, assicurando che il De Maria faceva effettivamente parte di una grossa organizzazione creata per ospitare i pellegrini dell'Anno Santo, e che, per conto di quella organizzazione, acquistava grosse partite di legname in Austria per costruire alloggi temporanei. Anche la polizia interpellata dai friulani, confermò che il De Maria era in costante contatto con istituti religiosi, per ragioni di affari.

Convinti di aver a che fare con un uomo per bene, i due commercianti spedirono tutto il legname. Furono necessari duecento vagoni ferroviari per il trasporto della merce. Trascorso un mese, giunse il giorno della scadenza della prima rata dei pagamenti. Invece del danaro, i due friulani ricevettero un telegramma del legale del De Maria, avv. Carbone il quale li convocava a Roma per «urgentissime comunicazioni». Non senza imbarazzo, l'avvocato dichiarò ai due commercianti che il De Maria era scomparso dopo aver venduto sottocosto tutto il legname. La cosa più straordinaria era che lo scaltro avventuriero, insieme con il legname, era riuscito a vendere anche i vagoni ferroviari con i quali le ferrovie avevano trasportato la merce.

Attualmente, sulla clamorosa truffa, sono in corso due processi, uno penale e uno civile. Il De Maria e alcuni suoi complici sono accusati tra l'altro anche di bancarotta fraudolenta.

Un aereo attraversa l'Oceano con un solo passeggero a bordo

Il maltempo che infuria da alcuni giorni sul nord-Atlantico ha costretto le compagnie di navigazione aerea a sospendere i servizi di linea tra gli Stati Uniti e l'Europa. Ieri, soltanto un quadrimotore della LAI, pilotato da aviatori italiani, ha sfidato le intemperie ed è partito da New York, giungendo a Roma in perfetto orario. Sull'aereo ha viaggiato un solo passeggero, l'italo-americano Charles Catalano, ingegnere di Brooklyn, del Ponte Sublicio.

Tutti gli altri passeggeri, circa cinquanta, avevano preferito rinunciare al viaggio per paura di un disastro.

Sbarcando a Ciampino, il passeggero ha dichiarato: «Sono entusiasta dell'aviazione civile italiana. Ho fatto un viaggio eccellente. Il comandante dell'aereo sul quale ho avuto il piacere di viaggiare è stato il solo a partire da New York tra un diluvio di pioggia e di vento. Era sicuro di sè e degli altri piloti italiani, che hanno dimostrato di essere dei veri assi. Con loro mi sono sentito perfettamente tranquillo».

La ventenne suicida ripescata a P. Sublicio

Il cadavere della ventenne Maria Ceccarelli, la giovane aspirante infermiera di Ancona, che lunedì scorso si uccise lasciandosi trascinare dai gorghi del Tevere, è stato ripescato alle ore 8,30 di ieri dalla polizia fluviale, a un centinaio di metri a valle del Ponte Sublicio.

DA MONREALE A UN ALBERGO ROMANO

Un prete e una dirigente di AC fuggono per unirsi in matrimonio

Si sono follemente innamorati l'uno dell'altra

Un noto sacerdote di Monreale (Palermo) e una giovane dirigente dell'Azione Cattolica femminile sono fuggiti insieme dalla Sicilia e si trovano attualmente a Roma, in dolcissima luna di miele. Questa, in sintesi, la boccaccesca vicenda di cui ci è giunta ieri notizia per telefono dal nostro corrispondente palermitano.

Ed ecco i particolari dell'episodio. Il prete e la ragazza, di cui, per motivi di delicatezza, preferiamo tacere i nomi, si conobbero circa un anno fa per ragioni di carattere insieme politico e religioso. La ragazza, nella sua qualità di dirigente dell'Azione Cattolica, dispensava al sacerdote utili consigli sulla condotta da tenere nei confronti della lotta anti-comunista. Il prete, dal canto suo, accoglieva le confessioni della fanciulla, le dava consigli di carattere spirituale, le suggeriva letture edificanti, e le impartiva penitenze, benedizioni e assoluzioni.

E' accaduto però che la giovane età dei due, la bellezza della fanciulla e il vigore del prete, nonchè il naturale stimolo del sangue, hanno dato un bel giorno alla relazione una piega assai più terrena che celeste. La penombra delle navate delle chiese di Monreale, l'intimo silenzio dei chiostri e il sensuale splendore del paesaggio, hanno notevolmente contribuito al definitivo trionfo della carne sullo spirito.

La cosa è dunque finita come doveva finire, ed un bel giorno la fanciulla non ha potuto più nascondere il suo stato, del quale, del resto, sembrava tutt'altro che scontenta. Recentemente, il prete è stato visto nel laboratorio di un noto sarto palermitano, al quale ha ordinato due vestiti borghesi. Così tutta Palermo ha capito che qualche cosa di grosso stava per scoppiare.

Improvvisamente, infatti, la coppia è fuggita e la ragazza, prima di allontanarsi per sempre, ha avuto cura di alleggerire i ben forniti cassetti paterni della cospicua somma di un milione di lire. Lo scandalo, com'era da prevedere, è stato terribile, ma gli spiriti liberali hanno scosso il capo con indulgenza, dicendo: «Anche un prete è un uomo, e anche una dirigente dell'A. C., in fin dei conti, non è che una fragile donna».

Il più costernato è certamente uno zio della ragazza, prete anche lui, che, nel corso della recente campagna elettorale, scagliava selvaggiamente i suoi forsennati anatemi contro i comunisti, accusandoli di immoralità e di empietà. Egli ignorava forse quanto stava accadendo nel seno stesso della sua famiglia.

CONVEGNI DI SEZIONE: Oggi avranno luogo i seguenti convegni: S. Basilio, Latina Metronio, P. Parione, Tiburtino, Tor Sapienza, A. Acciosa, Appio, Portonaccio. Domani: a P. Mammolo. Interverrà un compagno della Federazione.

Ricevimento alla Legazione romena

Ieri ha avuto luogo alla Legazione della Repubblica romena un ricevimento in occasione dell'anniversario della liberazione della Romania da parte delle gloriose truppe dell'armata sovietica. Al ricevimento sono intervenuti rappresentanti delle democrazie popolari e personalità del mondo politico e giornalistico romano.

Una tabaccheria svaligiata due milioni e mezzo di danni

Mentre la polizia ricerca ancora, ma senza successo, gli autori dei clamorosi furti nelle gioiellerie di Monte Sacro e di Velletri, nonchè i ladri dei cimeli del Museo del Granatieri di piazza S. Croce in Gerusalemme, un nuovo clamoroso colpo è stato effettuato la notte scorsa in viale Ionio. Una tabaccheria, situata al numero 143 del viale, è stata svaligiata. Il proprietario Mario Sartarelli, abitante in via Ceneda 6, ha dichiarato alla polizia che i ladri si sono impadroniti di sigarette per un valore di mezzo milione e di due milioni di lire in contanti.

MENTRE LAVORAVA IN UNA CAVA DI TUFO

Atroce fine di un operaio schiacciato da una frana

La spaventosa sciagura è accaduta a Lunghezza

Un operaio di trentun anno ha perduto ieri la vita in una sciagura sul lavoro. Alle ore 16,50 circa, un camion giungeva davanti al pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni. Ne scendevano due uomini, portando fra le braccia un giovane seminudo, tutto imbrattato di sangue e di polvere. Gli infermieri, accorsi con una barella, vi adagiavano il giovane e subito lo trasportavano nell'infermeria. La loro sollecitudine era però superflua. Il disgraziato, infatti, era morto da alcuni minuti.

I due accompagnatori, interrogati dal sottufficiale del posto di polizia, dichiaravano di essere i fratelli Carlo e Aristeo Nardoni, proprietari di una cava di tufo nei pressi della stazione di Lunghezza, sulla via ferroviaria Roma-Pescara. Nel corso dei lavori di escavazione, uno dei loro operai, tale Giulio Valori, era stato seppellito sotto un masso, franato improvvisamente. Avvertiti della sciagura, i Nardoni avevano provveduto a far trasportare il ferito in camion fino a Roma (Lunghezza dista 15 chilometri dalla città). Essi non sapevano altro.

Sulla tragica morte dell'infelice operaio, non si hanno dunque che queste poche, scarne notizie. Una domanda, tuttavia, si impone: è possibile che le cronache debbano continuare a registrare con così impressionante frequenza notizie di operai morti o mutilati in infortuni sul lavoro, senza che sia possibile conoscere le cause «vere» delle sciagure e le responsabilità? Sono rispettate o no le leggi sulla prevenzione degli infortuni? La vita dei lavoratori è sufficientemente protetta o gettata allo sbaraglio? E, nel caso in questione, la vita del povero Valori avrebbe potuto essere salvata? Certo, nessuno vorrà farci credere che la colpa della sua tragica morte ricade sul «caso» o sul «destino».

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Le Sez. che non hanno ritirato il discorso del compagno Togliatti e il materiale stampa sul mese inviino oggi un compagno in Federazione.

PRESSO LA AMMINISTRAZIONE DELLA FED. corso in distribuzione lo opuscolo dell'Unità.

COMMISS. PROPAGANDA: si riuniranno nei seguenti giorni: Oggi: Ostiense, Trastevere; domani: Garbatella.

LA COMMISS. PROPAGANDA della Fed. è convocata per oggi alle ore diciotto e trenta in Federazione.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle ore 18,30 riunione in sede delle Commissioni Interne, Collett. e attivisti.

CINQUANTA CHIAMATE AI VIGILI

Allagamenti e incendi per l'alluvione di ieri

Ieri a Roma sembrava di essere in autunno. Un autunno un po' precoce che però, secondo le previsioni, dovrebbe esaurirsi nel giro di due o tre giorni, trascorsi i quali probabilmente saremo ripiombati di nuovo nel caldo e nell'afa. Ma ieri ha piovuto, e meglio si è scatenato sulla città un vero e proprio temporale, quale da tempo non ricordavamo. E, naturalmente, perchè l'illusione autunnale fosse completa, non sono mancati gli allagamenti in varie zone, anche se di lieve entità, e qualche incendio sviluppatosi in seguito alla caduta di fulmini.

I vigili del fuoco hanno infatti avuto il loro da fare per rispondere alle cinquanta chiamate che sono pervenute a via Genova nel giro di appena mezz'ora: da Tufello, da Trionfale, da Quarticciolo, dalla Magliana, da Tiburtino II e da numerose altre borgate. Un caso di una certa gravità si è verificato al Quadraro dove il pavimento di una terrazza a causa dell'ottturazione del tubo di scarico, ha ceduto sotto la pressione dell'acqua che attraverso una grossa falla ha invaso l'appartamento sottostante. Fortunatamente nella casa non si trovava nessuno.

Inoltre il traffico stradale è stato interrotto per circa mezz'ora a piazza Ippolito Nievo, dove la piazza si era allagata a causa di un chiusino otturato, e a Monte Mario, dove un'automobile si è impantanata in una pozza d'acqua, rimanendo immobilizzata proprio attraverso le rotaie della linea tranviaria e intralciando così il servizio.

Il quadro è stato poi completato da una serie di incendi. Il primo si è sviluppato alle 15,8 in un campo di stoppie al 12. chilometro della via Prenestina, ma è stato subito domato dai vigili, coadiuvati validamente dalla fitta pioggia. Un principio di incendio si è pure verificato in un appartamento in via dei Giubbonari 89, verso le ore 16, a causa di un corto circuito. Il terzo incendio è stato provocato da un fulmine che, alle 16,18, si è abbattuto su un deposito di legname di via della Camilluccia 34: i danni non sono però rilevanti. Infine i vigili sono accorsi in uno stabile di via Poznani 7 dove si era appiccato il fuoco alle tubature del gas delle scale, con grave pericolo di una esplosione.

Lettere al cronista

Inquilini senza pace

Cara Unità, ho letto sul tuo numero dell'11 agosto la notizia riguardante la vendita degli stabili di Via Massaccioli da parte della società Immobiliare; e tu, giustamente rilevi il carattere speculativo della faccenda e lo bolli con tanta ragione. Ora, devi sapere che nello stabile di Piazza Ippolito Nievo n. 5 (80 appartamenti) sta succedendo la stessa cosa.

Lo stabile era di proprietà dell'amministrazione privata Ruggero Partini, la quale nel giugno scorso ha venduto il palazzo ad un affarista, malgrado tutti gli inquilini abbiano firmato i regolari contratti fino al marzo 1952. Il 1.o luglio, il nuovo proprietario tramite una lettera, ha avvisato gli inquilini che gli appartamenti erano in vendita e che coloro che li occupavano dovevano rispondere se entro 5 giorni erano disposti ad acquistarli! Il 6 luglio, un cartello affisso al portone dello stabile ed inserzioni sul giornale avvertivano che la vendita era già in atto, e da quel giorno i nuovi acquirenti si presentavano a visitare gli appartamenti acquistati, con i compromessi alla mano già firmati e caparre versate, e facendosi perfino accompagnare da avvocati per fronteggiare le giustissime rimostranze dei vecchi inquilini esacerbati.

Insomma: o bere o affogare! E poi, quali condizioni! Una somma non inferiore alle 50.000 mila lire da versare subito quale caparra per «fermare» lo appartamento; i due terzi dell'importo generale entro l'ottobre prossimo, ed il resto a saldo con cambiali ipotecarie al 12 per cento con scadenze ultima al 31 marzo 1951. Tenendo presente che i prezzi variano da un minimo di 1 milione e 350.000 lire a un massimo di 3 milioni e mezzo, c'è di che diventar matti al pensiero che la maggioranza degli inquilini, composto di operai, impiegati e modesti professionisti, debba procurarsi somme simili nel ristretto giro di appena 8 mesi.

Ti dico, insomma, che in questo stabile si è abbattuto un fulmine che, come al solito, sta bruciando tutti i più poveri e gli onesti. Ma è così che le autorità intendono risolvere l'assillante problema della casa?

G. S.

I detenuti tubercolotici

Caro cronista, l'Istituto nazionale della Previdenza sociale, sin dal 1949, con atto arbitrario, ha escluso dal diritto assicurativo per la tubercolosi i detenuti assegnati ad occupazione lavorativa, mantenendo loro l'assicurazione per invalidità e vecchiaia.

La cosa è inesplicabile, prima di tutto perchè non esiste una legge che stabilisca ciò e poi perchè non risulta essere stata abrogata la disposizione del maggio 1929 emanata dall'I.N.A. medesimo, attraverso la quale si precisava che per ordine del Ministro della Giustizia (allora in carica) i detenuti non condannati a pena perpetua assegnati ai lavori dovevano essere assicurati per l'invalidità, la vecchiaia e la tubercolosi.

Altro fatto grave è quello che investe quei detenuti che, sebbene in regola con l'assicurazione contro la tubercolosi, e pertanto in diritto di godimento delle prestazioni, colpiti da una forma attiva di tubercolosi non ricevono alcuna assistenza sanitaria ed economica da parte dell'INPS. Si obietterà che l'INPS può assistere soltanto se ha la possibilità di curare direttamente il soggetto, accertare la portata e la natura della malattia, comunque di poter esercitare un controllo in tal senso e che, invece, essendogli precluse tali possibilità dal regolamento, carcerario, non può fare luogo a prestazioni.

Evidentemente, non è sufficiente per l'INPS che il detenuto tbc sia ricoverato a causa del male nell'infermeria del carcere o internato in uno dei due piccoli sanatori-penitenziari esistenti in Italia, assolutamente insufficienti ad accogliere almeno un numero ragionevole di detenuti tbc (questo il ministro della Giustizia lo sa ma non provvede!) per ammetterlo alle prestazioni. Ad ogni buon conto, non si riesce a comprendere la ragione per cui in alcune città d'Italia, Roma compresa, il Consorzio antitubercolare locale è stato autorizzato (anzi sollecitato dal ministro di Grazia e Giustizia) a portare cure e assistenza sanitaria ai detenuti tbc, per cui ha dislocato un medico tisiologo e apparecchi scientifici comprest, nei locali del carcere, e perchè questa facoltà non sia stata chiesta anche dall'INPS che, tra l'altro, ha un preciso obbligo di assistere comunque i propri assicurati.

Un assiduo

OGGI «Prima» al Cinema

CAPRANICA - ARENA ESEDRA - MODERNO - IMPERIALE

Inaugurazione della stagione cinematografica 1951-52

HOLIDAY on ICE

VACANZE SUL GHIACCIO

LA MERAVIGLIA DEGLI SPETTACOLI!!!

TRIONFA AL FORO ITALICO

TUTTE LE SERE ALLE ORE 21.15

RIENTRANDO DALLE FERIE AFFRETTATEVI A VEDERE LO SPETTACOLO CHE PER ALTRI IMPEGNI NON POTRA' PROLUNGARE LA PERMANENZA A ROMA

PRESSO L'A.R.P.A.-C.I.T. (GALLERIA COLONNA, TELEFONO 684-309) E L'E.N.A.L. PROVINCIALE, VIA PIEMONTE N. 68, TELEFONO 42-788) SI POSSONO